



STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO R - Z

IUS/19 - 10 CFU - 2° semestre

Docente titolare dell'insegnamento

MARIA SOLE TESTUZZA

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione

Gli studenti devono dimostrare di essere in grado di orientarsi nella secolare esperienza giuridica europea, sapendo cogliere il fecondo rapporto tra le linee di continuità e le cesure che segnano i “tempi” della Storia occidentale. Dall’alto medioevo alla riscoperta dei testi giustiniane, dallo Stato assoluto all’età dei Codici, per arrivare ai grandi temi della “crisi del diritto” nell’età della globalizzazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso si propone di sollecitare la riflessione critica degli studenti sulle intersezioni della dimensione giuridica con altri sistemi normativi (economia, politica, religione, mentalità, routine ecc.) che – entro il medesimo contesto – concorrono a strutturare la vita sociale. Gli studenti saranno chiamati a maturare la comprensione delle fonti storico-giuridiche; e coltivare la propensione alla comparazione fra i sistemi giuridici della tradizione di Civil Law e quelli di Common Law

Autonomia di giudizio

Nel corso delle lezioni il docente chiederà agli studenti di intervenire su punti specifici per verificare, affinare e accrescere le capacità critiche e di giudizio. Per esempio, nel corso delle lezioni, con riguardo ad un periodo storico, o ad un istituto giuridico del passato, o a un punto importante dell’esperienza giuridica oggetto del corso, agli studenti verrà chiesto di creare collegamenti con il presente o con altri contesti.

Abilità comunicative

Organizzati in piccoli gruppi gli studenti presenteranno posters, wordclouds o powerpoint su temi e argomenti trattati a lezione.

Capacità di apprendimento

Per proseguire autonomamente nello studio allo studente saranno fornite informazioni sull’uso dei principali strumenti per la ricerca: databases; biblioteche; riviste; raccolte di sentenze; archivi.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO

Lezioni frontali. Gli studenti saranno chiamati a prestare particolare attenzione al materiale documentario proposto a lezione e a partecipare attivamente alla discussione. La frequenza al corso potrà prevedere anche la partecipazione a seminari promossi dalla docente e a lavori di gruppo per approfondimenti. Si farà uso di internet per l’accesso a siti che rubricano fonti, immagini, testi e materiali di interesse. Alcuni materiali didattici verranno resi disponibili on-line nella sezione apposita del sito web di Ateneo

(Studium).

Nell'eventualità che il corso debba rispettare restrittive regole di prevenzione sanitaria, le lezioni potrebbero essere tenute in modalità remota o in modalità mista.

Informazioni per studenti con disabilità e/o DSA

A garanzia di pari opportunità e nel rispetto delle leggi vigenti, gli studenti interessati possono chiedere un colloquio personale col docente in modo da programmare eventuali misure compensative e/o dispensative, in base agli obiettivi didattici ed alle specifiche esigenze.

Qualora l'insegnamento venisse impartito a distanza o in modalità mista potranno essere introdotte le necessarie variazioni rispetto a quanto dichiarato in precedenza, al fine di rispettare il programma previsto e riportato nel syllabus.

Informazioni per studenti con disabilità e/o DSA

A garanzia di pari opportunità e nel rispetto delle leggi vigenti, gli studenti interessati possono chiedere un colloquio personale col docente in modo da programmare eventuali misure compensative e/o dispensative, in base agli obiettivi didattici ed alle specifiche esigenze.

E' possibile rivolgersi anche al docente referente CInAP (Centro per l'integrazione Attiva e Partecipata - Servizi per le Disabilità e/o i DSA) del nostro Dipartimento, prof. Condorelli.

PREREQUISITI RICHIESTI

Per le **propedeuticità formali** consultare il regolamento didattico della coorte di riferimento disponibile nella pagina dedicata

<http://www.lex.unict.it/it/chi-siamo/regolamenti-didattici-del-corso-di-laurea-magistrale-ciclo-unico-giurisp-rudenza-lmg01>

FREQUENZA LEZIONI

La frequenza, anche se non obbligatoria, è comunque consigliata: per una organizzazione critica del lavoro di studio, per la contestualizzazione e la comparazione delle fonti e per una più matura riflessione sulla secolare esperienza giuridica europea.

CONTENUTI DEL CORSO

Il corso mira a far conoscere allo studente il carattere plurale della giustizia e del diritto nei diversi contesti europei, dall'alto medioevo all'alba dell'età contemporanea.

In una prospettiva ampia, mettendo in luce le connessioni, le persistenze, le trasformazioni, e le grandi cesure, ci si soffermerà sugli immaginari politico-sociali e gli intrecci tra il diritto e gli altri ordini normativi (economia, religione, mentalità, routine ecc.), sulla formazione giuridica e le pratiche discorsive di legislatori, giudici e giuristi, sui sistemi di repressione, sui riti di giustizia, sulla costruzione dei diritti nazionali, sulle tradizioni giuridiche che sono state condivise o che hanno caratterizzato i paesi europei.

Particolare attenzione sarà dedicata alla dissoluzione del corporativismo medievale e all'avvento del

paradigma individualista tra medioevo ed età moderna.

TESTI DI RIFERIMENTO

Antonio Padoa Schioppa, *Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età contemporanea*, Il Mulino, Bologna, 2016², da pagina 13 a pagina 494.

ALTRO MATERIALE DIDATTICO

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO R - Z - Studium

http://studium.unict.it/dokeos/2021/go_course.php?cidReq=20322

PROGRAMMAZIONE DEL CORSO

Argomenti	Riferimenti testi
1 La transizione dal mondo antico al medioevo	Parte Prima del testo di riferimento
2 La consuetudine fonte primaria del diritto nel Medioevo	Parte Prima del testo di riferimento
3 La rinascita dello studio del diritto e la formazione del diritto comune	Parte Seconda del testo di riferimento
4 Il ruolo della scienza giuridica	Parte Seconda del testo di riferimento
5 La crisi del Cinquecento: l'Umanesimo giuridico e la scuola di Salamanca	Parte Terza del testo di riferimento
6 La conquista del Nuovo mondo: temi chiave e dispute	Parte Terza del testo di riferimento
7 L'avvento di una nuova realtà normativa: diritti locali e governo regio	Parte Terza del testo di riferimento
8 Il divario storico tra "civil law" and "common law"	Parte Terza del testo di riferimento
9 Le scuole giuridiche del Sei e Settecento: giusnaturalismi, individualismo e contrattualismo	Parte Terza del testo di riferimento
10 Rivoluzione francese e diritto	Parte Quarta del testo di riferimento
11 L'idea di codificazione: modelli a confronto	Parte Quarta del testo di riferimento
12 Le costituzioni del periodo napoleonico	Parte Quarta del testo di riferimento

VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Per valutare l'esame si terrà conto della capacità dello studente di padroneggiare i contenuti del corso, di saper riflettere su una fonte, di cogliere il fecondo rapporto tra le linee di continuità e le cesure che segnano i "tempi" della Storia europea del diritto, di esporre con linguaggio appropriato.

L'esame sarà valutato secondo i seguenti criteri (Delibera Consiglio CdL 17 settembre 2018):

- la pertinenza delle risposte rispetto alle domande formulate
- la qualità e comprensione dei contenuti
- la capacità di collegamento con altri temi oggetto del programma
- la capacità di riportare esempi
- la proprietà di linguaggio tecnico
- la capacità espositiva complessiva dello studente
- la dimestichezza con le fonti.

La verifica dell'apprendimento potrà essere effettuata anche per via telematica, qualora le condizioni lo dovessero richiedere.

ESEMPI DI DOMANDE E/O ESERCIZI FREQUENTI

Quali sono i fattori che segnano la transizione dal tardo antico all'età medievale?

Che ruolo hanno le consuetudini nella cultura germanica?

Perché è possibile parlare nei secoli centrali del medioevo di una nuova scienza del diritto?

Quali sono le caratteristiche del metodo didattico universitario?

In che modo si trasforma il diritto della Chiesa?

In che senso il medioevo è contrassegnato dal trionfo del particolarismo?

Qual è il rapporto tra *ius commune* e *ius proprium*?

In che modo opera l'equità?

Che cosa è la Magna Charta?

Perché l'età dell'assolutismo coincide con la crisi del diritto comune?

Quali sono i caratteri del diritto europeo fuori d'Europa?

Quali sono le premesse per la nascita del diritto internazionale?

In quale direzione innova la scuola culta?

Qual è il ruolo della *communis opinio*?

Qual è il contributo delle corti sovrane all'unificazione del diritto?

Perché è così decisiva la postulazione di un contratto sociale?

Come si spiega che dalle premesse giusnaturaliste si arrivi al moderno al giuspositivismo?

In che modo la cultura illuminista ha condizionato il processo di codificazione?
